

L' INDIANO

TRIESTE, 20 NOVEMBRE 2010

Mensile anno 1 num. 11

UNA GIORNATA DEDICATA ALLA SIGNORA SINIGO

Venerdì 29 ottobre abbiamo fatto una grande festa nella nostra sede: c'erano il presidente nazionale dell'Anffas sig. Speciale, il ns presidente sig. Storace, l'assessore alla Promozione e Protezione Sociale Grilli, il vicario del Vescovo ma soprattutto la festeggiata, la signora Eleonora Torossi Sinigo, una delle fondatrici della sede di Trieste e tantissimi altri ospiti.

LA TARGA:

Qui scrive gloria imperitura il bronzo

e tesse il tempo elogio senza pari

alla nostra fondatrice

Eleonora Torossi Sinigo



Sommario

Festa per la Sig.a Sinigo	Pag. 1
San Giusto Patrono	Pag. 2
L' alabarda	Pag. 2
L' angolo di Carletto	Pag.3
Il giocatore del mese	Pag3
Oroscopo del mese	Pag.4
Sondaggio del mese	Pag.4



Nella foto il cav. Cocchi, il presidente Storace, il presidente Speciale, la Sig.a Sinigo e l'assessore Grilli.

Nell'entrata del nostro centro e' stata appesa una targa in onore della fondatrice, e quando lei stessa ha parlato siamo rimasti tutti a bocca aperta, mentre raccontava dei tempi passati e ci siamo anche commossi quando ci siamo ricordati che tanti anni fa tutti la chiamavamo "Mamma Sinigo". Quando tutti hanno finito di parlare abbiamo scoperto la targa che è stata benedetta dal sacerdote presente. La signora era tanto emozionata e tanto felice quando tutti l'hanno applaudita. Finita la cerimonia di scoperta della targa, c'è stato un grande buffet con cose proprio deliziose da mangiare: il prosciutto cotto caldo tagliato a mano, riso e pasta fredda, polpette, verdura grigliata e infine i dolci. Da bere tante bibite diverse e anche lo spumante per fare i brindisi. Alla festa c'erano anche molti genitori e tanti amici dell'Anffas.

Queste parole molto poetiche ci sembrano molto difficili, così abbiamo pensato di tradurle, in modo tale da essere capite da tutti noi!

La targa (il bronzo) porterà per sempre (imperitura) il ricordo e il grazie (elogio) di un lavoro eccezionale (senza pari) come quello fatto dalla nostra fondatrice.



SAN GIUSTO PATRONO DI TRIESTE E LA SUA CATTEDRALE

San Giusto è il patrono di Trieste e si festeggia il giorno tre novembre.

Giusto visse nel periodo romano circa duemila anni fa. Venne imprigionato perché fu tra i primi a ribellarsi all'imperatore che ordinò ai cristiani di pregare gli dei pagani. Alla fine i romani per punirlo, lo gettarono in mare davanti a Trieste con una grande pietra appesa al collo. Dato che Giusto si dimostrò uomo di grande fede la Chiesa lo riconosce come Santo. Il suo simbolo è la palma. A Trieste, sul colle principale della città, c'è la basilica di San Giusto. La basilica di San Giusto è il risultato dell'unione di

due chiese Santa Maria e l'altra a San Giusto.

La chiesa, sopra all'entrata principale ha un rosone (è una finestra di forma rotonda che serve ad abbellire una chiesa) costruito in pietra bianca.

All'interno della cattedrale si trova un bellissimo e molto antico affresco (è una tecnica di pittura, si disegna sulla parete ancora fresca in modo che il colore possa durare nel tempo) raffigurante Gesù con i dodici apostoli.



La statua di San Giusto sul campanile della cattedrale.



Massimo, Giuliano e Stefano.

Gli dei pagani

Con il termine **paganesimo**, si indicano tutte le religioni antiche prima del Cristianesimo. A differenza della religione Cristiana che ha un solo Dio, i pagani pregavano tanti dei diversi.



... e l'alabarda ?



L'alabarda è il simbolo della nostra città, Trieste. Molti pensano che l'alabarda era il simbolo di San Giusto, ma come abbiamo visto il santo ha una palma come simbolo, e allora da dove arriva l'alabarda?

In realtà quella raffigurata nello stemma di

Trieste, non è un'alabarda, ma una "corsesca" (è una particolare lancia).

Nel periodo medievale, a Trieste, c'era un soldato di nome Sergio, anche lui come San Giusto era Cristiano e per questo fu richiamato a Roma. Salutando i suoi compagni Cristiani, disse

loro che ormai era prossimo alla morte e quando ciò avverrà riceveranno un segno dal cielo. Infatti quando fu condannato a morte perché non voleva diventare pagano, dal cielo cadde una lancia e tutti i triestini capirono che quello era il segno predetto da Sergio. Anche lui è diventato santo.

IL GIOCATORE DEL MESE

Questo mese abbiamo fatto l'intervista a Stefano: il numero 2 più forte del campionato.

-Da quanti anni giochi a basket? Da tantissimi anni, ero ancora al CEM.

-In che ruolo giochi? In tutti, sono un vero Jolly.

-Quanti canestri fai ad ogni partita? Di solito 4.

-Quanti tornei hai vinto? Ho vinto il torneo di settembre organizzato dal Cest, ma ero in prestito al Mitja Ciuck.

-Quale è la tua specialità nel basket? I tiri liberi

Stefano al torneo organizzato dal C.E.S.T. a settembre.

-Ti piace giocare con il Cest? Sì, moltissimo.

- Quali altri sport ti piacciono? Mi piace il calcio e fare piscina e mi piace guardare le moto quando corrono in TV.

-Per quale squadra di calcio fai tifo? Tifo per il Milan.

- Hai la fidanzata? Sì si chiama Erica.

- Che musica ti piace? Mi piace Massimo Ranieri quando canta "Rose rosse".

- Ti piace tagliarti i capelli così a porcospino? No, mi piacciono lunghi, ma così si asciugano subito.

-Cosa preferisci mangiare?

Adoro la pasta e le patatine fritte.

- La tua bibita preferita?

Mi piace la Coca-Cola

-Cosa fai nel tempo libero?

Ascolto la musica.

-Hai fratelli o sorelle?

Si ho due sorelle, Patrizia e Gabriella.

L'ANGOLO DI CARLETTO



Su questo numero Carlo ha scelto una vecchia foto di San Giusto.

La chiesa di San Giusto la xè molto vecia, i la ga costruida tanti e tanti anni fa.

La chiesa me piasì tanto,

perché la xè costruida con piere vecie, e dentro xè dei bei disegni coloradi.

Le robe che me piasì de più xè il campanil, perché el xè alto e perhè me piasì sai le campane co sona, e dopo me piasì tanto la finestra rotonda, perché la somoglia a un orologio e poi la xè colorada e molto grande.

Me piasì sai anche la porta, perché ga dele statue ai lati.

Un' altra roba che me piasì sai xè la statua de San giusto,



che se trova sul campanil.

Insomma que-

sta xè proprio una bellissima chiesa!!!

Carletto

"La verità ha un linguaggio semplice"
Euripide

La redazione

Alberto, Alessandro, Antonella, Cristina, Daniela, Giuliano, Goran, Irina, Massimo, Massimiliano, Michele, Paolo, Roberta, Stefano, Walter e Vito.

Il proverbio del mese:.

A SAN MARTINO (11 NOVEMBRE) CASTAGNE E VINO!

Un'antica leggenda narra di un piccolo paese di montagna i cui abitanti, molto poveri, non avendo di cosa

mangiare, si rivolsero a Dio pregandolo di dar loro di che sfamarsi. Il buon Dio, sentite le loro preghiere, diede loro una pianta da cui poter raccogliere frutti nutrienti da poter mangiare: il castagno. Ma il Diavolo, visto quello che Dio aveva fatto, per impedire che la gente potesse raccogliere i frutti, li avvolse in un guscio spinoso. Gli abitanti del piccolo paese, presi dallo sconforto, ritornarono nuovamente a pregare Dio ed egli, sceso in mezzo a loro, fece il segno della croce e i gusci spinosi, come per miracolo, si aprirono. Da quel giorno, quando è periodo, i frutti di questa pianta si aprono a croce.

Oroscopo del mese :

SCORPIONE



LAVORO: Siete dei bravi lavoratori, non vi stancate mai; sapete costruire tante cose con le vostre mani e siete molto creativi!

SALUTE: siete troppo golosi: non abbuffatevi di cioccolato o di calamari fritti (Che paga Robi) altrimenti vi viene "trova panza".

AMORE: siete sempre in cerca di una bella "mula o mulo", ma non riuscite a decidervi. Ormai dovete mettere la testa a posto, avete una certa età: scegliete e fatela finita!

IL SONDAGGIO DEL MARTEDI'

Questo mese il sondaggio è sull'autunno. La prima domanda chiedeva genericamente se ci piacciono i colori di questa stagione: tutti hanno risposto di sì. Tra il marrone, il rosso, l'arancione e il giallo il preferito è l'arancione seguito dal colore giallo. La seconda domanda chiedeva se qualcuno è mai andato a raccogliere le castagne in bosco. Quasi nessuno è andato a raccogliere le castagne direttamente in bosco, ma tutti le comprano al

supermercato oppure dal venditore di caldarroste in Viale XX settembre o in Largo Barriera. La terza chiedeva chi ha la pentola per cucinare le castagne e chiaramente sono pochi quelli che hanno la padella con i buchi a casa per arrostirle da soli. Alla quarta domanda solo pochi hanno risposto che l'autunno li piace.

